

## IL TESTO ARGOMENTATIVO

La struttura base del testo argomentativo può essere così schematizzata:

<b>INTRODUZIONE O PROBLEMA O TEMA</b>	<b>TESI</b>	<b>ARGOMENTI A FAVORE DELLA TESI</b>	<b>ANTITESI</b>	<b>ARGOMENTI A FAVORE DELL' ANTITESI</b>	<b>CONFUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI A FAVORE DELL' ANTITESI</b>	<b>SINTESI O CONCLUSIONE</b>
---	-------------	--	-----------------	--	---	--------------------------------------

**INTRODUZIONE** L'emittente presenta brevemente e per linee generali l'argomento di cui intende discutere.

**TESI** L'emittente presenta la propria opinione in merito all'argomento affrontato, attraverso un'affermazione chiara e precisa che ne rilevi in maniera inequivocabile il punto di vista

**ARGOMENTI A FAVORE DELLA TESI** L'emittente dimostra la  **fondatezza**  del suo punto di vista attraverso ragionamenti, citazioni, informazioni, dati convincenti, statistiche precise. (Nota bene. L'efficacia di un'argomentazione e, quindi, il successo di un testo argomentativo non dipendono dalla tesi che in esso viene esposta, ma dalla  **forza degli argomenti**  che vengono adottati per dimostrarne la validità)

**ANTITESI** L'emittente anticipa le possibili obiezioni di un ipotetico o reale contraddittore (chi non la pensa come lui).

**ARGOMENTI A FAVORE DELL'ANTITESI** L'emittente espone gli argomenti a favore dell'antitesi e contrari alla sua tesi.

**CONFUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI A FAVORE DELL' ANTITESI** L'emittente cerca di  **smontare**  l'antitesi e gli argomenti che ha presentato a favore dell'antitesi,  **dimostrandone la non validità**  attraverso prove, dati, ragionamenti.

**CONCLUSIONE** In quest'ultima fase l'emittente  **chiude**  il testo  **in modo efficace** , ribadendo la tesi di partenza e magari riepilogando alcuni degli argomenti più importanti a suo sostegno o eventualmente invitando ad un'azione concreta, prospettando i vantaggi che se ne ricaverebbero.

Questo schema base costituisce un modello di sicuro successo e, oltre tutto, facile da imitare. Ma le varianti possibili sono numerose. Così, chi argomenta può decidere di enunciare la propria tesi alla fine del testo, anziché all'inizio, o addirittura, rinunciare a esporla, lasciandola intuire al destinatario. Oppure, può omettere l'antitesi o, addirittura, rinunciare a esporla, lasciandola intuire al destinatario. Oppure, può omettere l'antitesi e la sua confutazione, come a sottolineare che non esiste obiezione possibile alla sua tesi o che, se esiste, è del tutto trascurabile. Se non si è padroni dell'argomento, è meglio tralasciare l'antitesi e la sua confutazione per evitare il rischio di offuscare o indebolire la propria tesi e lo scopo che si intende raggiungere.

**SUGGERIMENTI** - Usare un registro formale

- Utilizzare uno stile chiaro e preciso, non espressivo o troppo personale

- Usare termini appropriati

- Evitare i periodi troppo lunghi

- Eliminare tutte le ripetizioni, gli aggettivi inutili, le informazioni non indispensabili

- Usare sempre lo stesso tempo verbale

- Costruire un discorso logico, organico, coerente e coeso ben impostato nella struttura generale